Anno XXXVII — Giovedì 8 Maggio 1884 — N. 109

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La riunione della Conferenza che deve trattare, secondo la proposta di lord Granville, la quistione finanziaria d'Egitto, è ritenuta ormai certa e vengono indicate le condizioni alle quali la Francia consente a parteciparvi. Secondo le informazioni del *Morning Post*, il Governo della Repubblica domanda che l'Inghilterra rinunzi ad ogni disegno di annessione o protettorato sull'Egitto, ma conservi il diritto d'occuparlo per un tempo determinato e d'intervenirvi militarmente quando fosse necessario, nonchè il diritto di fornire ufficiali inglesi all'esercito indigeno riordinato; conceda alla Francia, ed anche all'Italia, una parte d'influenza (cioè dei dei posti importanti) nell'amministrazione del paese. Se il Waddington riesce davvero a far accettare da lord Granville questa transazione potrà vantarsi d'aver reso un segnalato servizio al suo Governo — e anche a noi. Infatti, la Francia chiede — in suo nome e in nome dell'Italia — tutto l'utile d'una posizione privilegiata in Egitto e ne ripudia i sopraccapi e le responsabilità. « Date a noi dei buoni posti nei vari rami dell'amministrazione egiziana dove possiamo esercitare la nostra influenza e tutelare i nostri interessi, — essa dice in sostanza all'Inghilterra — e voi pigliatevi l'incarico di ripristinare e garentire l'ordine, la sicurezza, affinchè noi possiamo godere tranquillamente e comodamente i vantaggi che ci accordate ». Non sappiamo cosa risponderà il Ministero Gladstone a tale proposizione — supposto che gli sia stata fatta — ma siamo certi che la nazione inglese, se fosse consultata, la respingerebbe. Che nella quistione egiziana il Ministero liberale si trovi in antagonismo col sentimento pubblico è innegabile e se la Francia non riesce a ricuperare la posizione sul Nilo finchè non la coscienza, ma la disciplina del partito al potere in Inghilterra sorregge il Gladstone, non vi riescirà più, giacchè i conservatori seguirebbero una politica ben diversa dalla sua.

I risultati delle elezioni municipali ch'ebbero luogo domenica in tutti i Comuni della Francia non son definitivi che in parte e a renderli tali interamente occorre un numero notevole di ballottaggi. Tuttavia un giudizio generico si può già pronunziare su di essi ed è che la composizione delle rappresentanze comunali non viene profondamente alterata, ma, in quanto viene alterata, lo è — o almeno finora sembra esserlo — a vantaggio dell'opportunismo che è al potere. Intendiamo, naturalmente, parlare, d'alterazioni caratteristiche. Parigi, per esempio, la quale aveva prima un Consiglio municipale anche troppo radicale, anche troppo infesto all'autorità politica, se n'è dato ora uno vie più radicale, vie più avanzato nelle tendenze autonomiste, come narra un nostro telegramma privato. L'opportunismo che confidava in una rivincita, è stato sconfitto, e la sua sconfitta non sarà, pare, attenuata dall'esito dei 33 ballottaggi necessarii. Esso non avrà che sedici de' suoi — e contiamo per i suoi i repubblicani sedicenti indipendenti, i quali non si sa cosa sieno in realtà — in un'assemblea d'80 consiglieri. Più fortunati, relativamente degli opportunisti sono i monarchisti, poichè vi saranno rappresentati da circa una dozzina dei loro. Anche nella provincia gli opportunisti non possono vantar trionfi e la loro potenza, se non v'è diminuita — come sembra che lo sia — non v'è neppure aumentata per effetto delle nuove elezioni. Ai conservatori, o monarchisti, è riescito d'ottenere qualche successo locale notevole, come ad Ajaccio, dove i bonapartisti congiunti ai radicali in bizzarra alleanza inflissero una disfatta clamorosa ai candidati del partito al potere. Ma non è in fatti di questa specie, sporadici, determinati da cause speciali, che va cercata la nota caratteristica, sintomatica delle elezioni di domenica, bensì nei progressi, che da esse appaiono evidenti, dei partiti estremi, progressi che il *Journal des Débats* constata non senza inquietudine.

Gli scandali all' Università di Napoli

Invece di studiare in silenzio e fortemente e con quella umiltà che non è mai troppa davanti all'immenso dilatarsi delle scienze, costituiscono dei *circoli* di ostentazione, di sfida e di protesta, e discendono poi subito sulla pubblica via, coi chiassi, coi gridi, coi pugni ed altro, per fare la relativa inaugurazione. Queste sono le discipline che gli studenti dell'Università di Napoli aggiungono al programma obbligatorio dell'insegnamento: e la feconda appendice scientifica deriva dal fatto che una parte di essi ha istituito un circolo denominato da *S. Tommaso d'Aquino* e destinato a svolgerne le dottrine. Un'altra parte composta dalla grande maggioranza liberale è insorta contro quello che le parve provocazione di retrogradi e ha contrapposto un circolo *Giordano Bruno*. Non prudentemente, a nostro avviso, il Rettore dell'Università ha accettato gl'inviti degli *Aquinati*: indi le recriminazioni, i tumulti, la chiusura delle scuole e le interpellanze semiserie alla Camera dei Deputati.

Facile e pronta è negli animi giovanili la concitazione degli affetti, e quindi noi non ci maravigliamo di questo conflitto. Ma, conoscendo per pratica, che nella scuola appena appena e non sempre si adempie al proprio dovere, e che l'amore dello studio si eleva raramente negli scolari fino al fanatismo, noi crediamo che male a proposito siano stati posti a contributo da un puntiglio i grandi nomi di Tommaso d'Aquino e di Giordano Bruno. È una gara di animosità, e non altro. E ne consegue poi soltanto questo: che i fautori di Tommaso d'Aquino si guadagnano la noméa di clericali, i seguaci di Giordano Bruno appariscono intolleranti; questi e quelli si punzecchiano di dispetti, con quanto benefizio della istruzione e della educazione ognuno lo vede.

Caduta la quistione in preda del sospetto e del risentimento, la filosofia che si vorrebbe onorare se ne va a rotta di collo. È pensare che c'è un mezzo così semplice, così pacifico, così dignitoso di imparare, e di riverire gli uomini sommi: star attenti alle lezioni!

Quei signori Aquinati avrebbero dovuto per es. imitar meglio il loro patrono che alle pompe del suo illustre stato, che ad ogni vanità mondana, ad ogni onorificenza offertagli dai Papi, preferì il raccoglimento del suo spirito candidissimo ed una meditazione instancabile. Quel romore, quell'ampollosità, quel pleonasmo, nel secolo nostro, di commentare e sviluppare la filosofia tomistica, mentre non possono piacere al buono e sapientissimo Tommaso d'Aquino, hanno irritato, come un buffetto sul naso, gli altri studenti. E s'è finito per vedere solo clericali sarcastici da una parte sotto la ispirazione di Tommaso d'Aquino, liberali offesi dall'altra, capitanati dall'ombra di Giordano Bruno.

Non più tardi di ieri, la *Rivista* celebrava giustamente il martirio di Giordano Bruno, ma poscia aggiungeva: « Tommaso d'Aquino, santificato dalla Chiesa Cattolica, rappresenta il dogma, le colonne d'Ercole del pensiero, e quindi la negazione dell'uomo ». Ecco dunque la reazione non contro gli scolari divoti dell'Università di Napoli, ma contro S. Tommaso che non ha alcuna colpa.

Giacchè nella presente controversia non v'è di serio che i nomi storici scritti sulle bandiere dei contendenti, giacchè noi non ammiriamo, meno di nessun altro, Giordano Bruno, non rincresca alla *Rivista* che manifestiamo il nostro dissenso per il modo incompleto con cui essa giudica S. Tommaso d'Aquino.

Evidentemente la *Rivista* è animata dal sentimento di ribellarsi ad un tentativo di regresso; ma, lo ripetiamo, a questo intento la dottrina di Tommaso d'Aquino non serve punto. Tommaso d'Aquino è stato un fervente cattolico, e ha creduto nei dogmi della Chiesa, al pari di Dante, di Galileo, di Torquato Tasso, dello stesso Machiavelli che prima di morire confessò al prete i suoi peccati. Ma la grandezza filosofica di lui va ben al di là del dogma. Esso fu uno dei più insigni e *progressivi* pensatori dell'Italia. Visse nel fitto Medio Evo (1225-1274) e dettò delle sentenze che sembrano di Mazzini.

Egli così ragiona della tirannia e dei diritti del popolo: « colpa mortale « sarebbe la sedizione contro alla giu- « stizia e all'utilità comune; ma tal « nome non merita il resistere pel « pubblico bene. Un governo che si « propone il personale vantaggio del « principe, anzichè la comune felicità « dei sudditi, cessa d'esser legittimo. « Il tiranno può essere deposto e an- « che giudicato ».

Si senta ora che cosa pensava della nobiltà, esso che era il rampollo della superba famiglia dei conti d'Aquino, il congiunto di imperatori:

« Errano molti credendosi nobili per- « chè di nobile casato; il qual errore « in molti modi può ribattersi. E pri- « mieramente, se si consideri la causa « creatrice. Iddio col farsi autore di « nostra schiatta, la nobilitò tutta; « se la causa seconda e creata, i pri- « mi padri da cui discendiamo son gli « stessi per tutti, tutti ne ricevettero « egual nobiltà e natura. La medesi- « ma spica dà il fior di farina e la « crusca; questa gettasi ai porci, quella « sale alla mensa dei re. Così dal me- « desimo tronco potran nascere due « uomini, uno vile, nobile l'altro. Se « ciò che vien da un nobile ereditasse « la nobiltà, gl'insetti del suo capo « e le naturali superfluità in lui ge- « nerate diverrebbero nobili del pari. « Bello è il non deviare dagli esempi « dei nobili avi, ma più bello l'avere « illustrato un umile nascimento con « grandi azioni. Ripeto dunque con « san Girolamo, che in questa nobiltà « pretesa ereditaria, nulla merita in- « vidia, se non l'esser i nobili ob- « bligati alla virtù, per vergogna di « tralignare. Nobiltà vera è quella sola « dell'anima »

Dopo ciò si capisce come Dante collochi il *vivo fulgore* di S. Tommaso nella sfera del Sole, se ne intrattenga in tre canti del *Paradiso*, e gli faccia pronunziare il divino elogio di S. Francesco d'Assisi.

A rendere più venerabile e cara la memoria di S. Tommaso si aggiunge la fama ch'egli sia stato ucciso di veleno per ordine di Carlo d'Angiò. Nel poema di Dante (Purgat. c. 20) questa voce è raccolta con piena sicurezza nei seguenti versi colorati da una vendicatrice ironia:

Carlo venne in Italia; e per ammenda
Vittima fe di Corradino; e poi
Ripinse al ciel Tommaso per ammenda.

E se anche ciò non fosse vero, l'averlo Dante creduto, proverebbe sempre come il libero e sublime filosofo fosse tenuto pericoloso alla menzogna ed alla rapina dei Principi.

G. RUFFONI.

Cifre significanti

Le forze della pentarchia apparvero ancora una volta ben meschine quantunque rafforzate dalle radicali.

Una pregiudiziale dell'on. Crispi contro una proposta dell'on. Depretis non raccolse che 75 voti, e 160 furono quelli che la respinsero.

La pentarchia dirà che molti dei suoi erano assenti, e allora le accuse di negligenza che essa versava a piene mani sulla maggioranza, ricadono sui suoi membri.

Negligenti saranno, ma sopratutto

son pochi, e ce ne consoliamo perchè non danno a sperar bene di loro col sistema che seguono.

Rimprovereranno il governo di non spinger avanti i lavori parlamentari, ma poi fanno di tutto per intralciare i più urgenti e i più proficui.

Domandiamo se è più interessante risolvere il problema ferroviario (coll'imminente scadenza delle convenzioni d'esercizio provvisorio) o accrescere il numero degli elettori amministrativi.

Eppure il voler fissare una data prossima alla discussione della mozione Bonacci avrebbe significato lasciar assorbire dalla questione della riforma comunale questo scorcio di sessione, rinunziare per quest'anno alla discussione ferroviaria.

L'on. Bonacci voleva che dal progetto della legge comunale fossero stralciate le modificazioni riguardanti il diritto elettorale, il sindaco e il presidente della deputazione provinciale elettivi, affinchè la Camera potesse discuterle subito — e proponeva si fissasse l'indomani per lo svolgimento di questa sua mozione.

Ma essa non poteva trattarsi senza che fossero venuti in discussione i punti più importanti e controversi della riforma comunale; oratori pro e contro avrebbero dovuto inscriversi e la Camera si sarebbe trovata lanciata nello sterminato oceano d'una discussione di questo genere, con appena 50 sedute davanti a sè prima delle lunghe vacanze estive, con quasi tutti i bilanci da approvare, col problema ferroviario che richiede una sollecita risoluzione e con molti altri progetti di leggi da lungo promesse al paese come benefici, specialmente per le classi meno fortunate.

La pregiudiziale Crispi fu respinta da 160 voti contro 75; l'opposizione fu meno della metà della maggioranza!

Ci compiacciamo della forza spiegata da questa in favore del Ministero perchè siamo persuasi sostenesse una causa giusta ed utile al paese; la sola ragione del numero non ci ha mai avuto fra i plaudenti.

Ma ora che il governo ebbe una così splendida prova della forza sua e dei suoi amici, auguriamoci se ne valga per compiere opera proficua in questo scorcio di sessione, senza esagerarsi le difficoltà e senza anticipati sconforti.

BRAVO FERRACCIÙ!

L'on. Ferracciù, senza farla strombazzare in anticipazione dalla stampa, avea già maturata una piccola, una savia, un'opportuna riforma.

Questa volta agì da rivoluzionario. L'altrieri si presentò alla Camera colla sua brava riforma tradotta in un breve progetto di legge, col quale non solamente si migliora la condizione economica degli aggiunti giudiziari, ma anche quella dei pretori.

L'on. Savelli agli aggiunti ci avea pensato. Ci avea pensato, al solito, dopo i clamori degli interessati e la interpellanza dell'onor. Della Rocca; ma ci aveva pensato.

Però le sue buone intenzioni si limitavano ad una sola classe di magistrati.

L'on. Ferracciù, senza aspettare nè i clamori nè le interpellanze, s'occupò dei pretori.

Il suo, ci si permetta di dirlo, è un procedimento abbastanza strano. Un ministro, che non ha bisogno nè di spinte nè di contropsinte per permettersi il lusso d'una idea e, peggio, quello d'una idea buona, d'una idea che corrisponde ad un bisogno reale, reclamato da tutti, nel vero interesse del paese, è un ministro *sui generis*. Quasi quasi saremmo tentati di chiederne l'imbalsamazione, per paura che prenda il volo!

A quest'ora, ne siamo sicuri, più di mille ed ottocento magistrati inferiori benedicono al nome dell'onor. Ferracciù. Noi non conosciamo ancora i termini del suo progetto. Forse l'aumento sarà di qualche centinaio di lire. Ma i pretori, e di questo siamo pure sicuri, non misureranno la loro riconoscenza in ragione di lire e centesimi; la valuteranno in ragione della buona volontà di cui in questa circostanza ha dato prova, e non colle solite promesse, l'onor. ministro guardasigilli.

Ecco il testo del progetto di legge:

Art. 1. A datare dal . . . gli stipendi stabiliti per gli aggiunti giudiziari e per i pretori saranno i seguenti:

Aggiunti giudiziari, annue L. 1800.
Pretori di 1ª categoria, annue L. 2500.
Pretori di 2ª categoria, annue L. 2200.

Art. 2. Per la maggiore spesa occorrente sarà iscritta nel capitolo 9° del bilancio del ministero di grazia e giustizia la somma di lire 377,900, alla quale sarà in parte provveduto con una economia di L. 302,900, sul capitolo 10° dello stesso bilancio.

NOTIZIE PARLAMENTARI

All'adunanza della Maggioranza assistevano 106 deputati, tra i quali Minghetti, ed i ministri Depretis, Coppino, Ferracciù Genala, Grimaldi, Brin e Magliani.

Il Depretis disse che ha riunita la Maggioranza per desiderio del ministro Genala, allo scopo di spiegare gli intenti che lo guidarono nel fare le convenzioni.

Genala comincia a dire che la divisione delle Reti venne consigliata da ragioni economiche e politiche. Sulla Milano-Chiasso i reclami delle popolazioni sono stati accolti nella massima parte, onde l'opinione pubblica si persuaderà dell'utilità di aver resa quella linea comune alle due Società, soddisfacendo per quanto era possibile ai desideri di Venezia.

Poi entra nella questione delle tariffe, e soggiunge che colla presente divisione si tolse l'inconveniente del servizio cumulativo a grandi distanze ammettendosi il cumulo chilometrico per tutte le ferrovie; mentre attualmente il computo chilometrico ricomincia ad ogni variazione di Rete sociale.

Discorre del fondo di riserva per le spese straor. possibili a lunghi intervalli; poi della manutenz., dell'armamento, del materiale mobile dallo Stato venduto alle Società; così esse saranno interessate a mantenerlo in buon ordine. I concorsi, che le Provincie, i Comuni ed i Consorzi si sono obbligati a corrispondere per la costruzione delle linee di 2.ª, 3.ª e 4.ª categoria sono ridotti alla metà del loro importo, purchè gli Enti cointeressati rinuncino ad ogni compartizione sugli utili delle ferrovie stesse.

Le Società esercenti sono obbligate a provvedere per 110 milioni annui alla costruzione di nuove linee.

Finisce raccomandando la votazione della legge.

Ministero dell'Istruzione Pubblica

La seguente circolare sull'insegnamento della ginnastica educativa nelle scuole elementari, venne dal Ministero diretta ai Presidenti dei Consigli provinciali scolastici e ai RR. Provveditori:

« Facendo seguito alla circolare del 15 gennaio volgente anno n. 732 lo scrivente richiama l'attenzione della S. V. Ill.ma anche sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari di codesta provincia, perchè Ella voglia procurare che in ogni comune esso venga impartito secondo i programmi annessi al regolamento 16 dicembre 1878 e da insegnanti regolarmente abilitati.

E per far prendere sempre più questo insegnamento in quella considerazione in cui realmente si deve tenere, la S. V. avrà cura di raccomandare caldamente agli ispettori ed ai delegati scolastici, che nelle loro visite alle scuole ne chieggano conto a insegnanti e ne facciano quindi oggetto delle loro relazioni.

Intanto, per non recar danno alla posizione economica dei maestri, colla presente intende il sottoscritto che vengano autorizzati a continuare nel loro ufficio quegli insegnanti, che non avendo ottenuto regolare dispensa, giusta l'art. 5. della legge 7 luglio 1878, si trovino tuttavia sprovvisti dell'attestato di ginnastica.

Questa autorizzazione a seguitare nell'insegnamento va naturalmente soggetta alla condizione che detti insegnanti si muniscono nel corrente anno dell'attestato richiesto dalla legge presso una scuola normale all'epoca degli esami di patente. I maestri già in esercizio che si presenteranno a questi esami per la ginnastica saranno come l'anno passato, dispensati da qualsiasi tassa.

A cominciare poi dal venturo anno non sarà ritenuta valida la nomina degli insegnanti elementari, che anche in questo non siano in grado di soddisfare all'obbligo imposto dalla legge.

Lo scrivente desidera che i comuni sappiano ben comprendere l'importanza dell'educazione fisica della gioventù ed apprezzarla al suo giusto valore, perchè sia introdotto in tutte le scuole del regno un insegnamento di ginnastica atto a produrre tutti quei vantaggi fisici e morali che sono il fine dell'istituzione.

E desidera pure, secondo le disposizioni e lo spirito della legge, che ogni insegnante delle scuole elementari eserciti in ginnastica i propri alunni, seguendo le istruzioni ed i programmi dati dal Ministero, perchè è appunto in queste prime scuole che i giovanetti attingono la forza e l'energia necessaria per proseguire con onore gli studi, e si preparono, grado a grado, a difendere validamente la patria.

Per il Ministro - COSTANTINI »

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Filosofia morale *vacante nella R. Università di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Filosofia morale* vacante nella Regia Università di Napoli, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato coll'altro Regio decreto 27 maggio 1883, 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 12 aprile 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruz. Super
G. Ferrando

IN ITALIA

ROMA 6 — Il progetto di legge per l'ampliamento del servizio ippico importerebbe una spesa di 3 milioni e seicento mila franchi ripartiti in dodici esercizi. Il numero dei stalloni verrebbe portato ad 800 da 360 che sono presentemente.

— Oggi gli studenti dell'Università romana, raccoltisi, votarono un ordine del giorno esprimendo simpatia ai colleghi di Napoli.

Il ministro ha dato ordini severi perchè l'ordine sia mantenuto.

— La Corte terrà il lutto d'un mese per la morte dell'imperatrice Maria Anna.

— Il ministro Brin ordinò quattro nuove torpediniere all'industria nazionale.

BOLOGNA — La Cassa di Risparmio ha deliberato di assegnare in via di esperimento un primo fondo di lire 100 mila per prestiti agrari al 2 per 0/0 rimborsabili in un decennio, da accordarsi ad agricoltori che ne facciano richiesta a scopi di miliorie agrarie nella provincia di Bologna.

GENOVA 6 — È morto il professore di lettere Giuseppe Gazzino, a 77 anni scrittore e letterato classico, autore di novelle apprezzatissime, traduttore di alcuni canti di Byron e del *Faust* insignito dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

NAPOLI 6 — Trovando insufficiente la soddisfazione accordata dal ministero, gli studenti rinnovarono stamane i disordini.

Un manipolo di giovani impedì al professore Fieres di tenere la sua lezione, gridando: *abbasso il rettore vogliamo le sue dimissioni.*

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Telegrafano da Pest che nel comitato di Zala fu arrestato, dopo due anni di inseguimento, il capo-brigante Savanyu Sozsi, intorno al quale si era formata nel popolo una vera leggenda. La banda capitanata da Sozsi, ha commesso finora parecchie dozzine di assassinî e grassazioni.

— Corre voce che l'ex-re di Napoli sia erede universale dell'imperatrice Maria Anna.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli che la Porta oppone una negazione assoluta all'invito di partecipare almeno in massima alla Conferenza. Il recente cangiamento ministeriale avvenuta a Costantinopoli sta in stretta relazione con tale contegno che corrisponde alle vedute del Sultano.

GERMANIA — Telegr. da Berlino 5: Si è costituita la Società degli italiani residenti a Berlino, con iscopo di migliorare le condizioni della colonia italiana e di soccorrere i compatrioti poveri ed ammalati. Fu eletto presidente il dottor Benedetto Cirmeni.

INGHILTERRA — Si annunzia la pubblicazione di un nuovo libro della Regina Vittoria, contente la sua corrispondenza con la sua defunta figlia Alice, granduchessa di Assia-Darmstadt.

— Molti irlandesi offrono di arruolarsi volontari per andare in soccorso del generale Gordon.

— Certa Burdett ha offerto 125 mila franchi al *Times* a condizione che esso inizi una sottoscrizione per coprire il costo d'una spedizione per liberare Gordon.

CRONACA

Il foglio degli annunzi legali del 6 Maggio conteneva:

— Istanza Maria Benea per nomina di perito che proceda a stima di immobile in pregiudizio Giorgio Pecceini.

— Istante Polli Giovanni, in pregiudizio fratelli Forsa, il 13 Giugno sarà subastata una Casa posta in Ferrara via Ghiara NN. 53, 55, 57 e 59.

— Atto di costituzione di Società per impianto ed esercizio di un mulino a vapore in Bondeno.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso l'ing. Isaia Tedeschi relativamente ai lavori di banca a rinforzo della coronella *Fornace Guerra Riva.*

— L'Esattoria Consorziale di Cento indetta per il 29 Maggio la vendita di una casa intestata Govoni Gaetano fu Sebastiano e Govoni fratelli fu Giuseppe.

— La Pretura di Comacchio ha nominato l'avv. Mioni curatore dell'eredità giacente dei Cavalieri Gian Battista e Giacinto di Comacchio.

— Avviso del Municipio di Pieve di Cento per pronunciato deliberamento dell'affittanza novennale di fondi ru-

stici e scadenza di termine al 15 Maggio per offerte di aumento del ventennio.

— Accettazione con benefizio d'inventario della eredità Giulia Cobianchi di Montesanto.

— Avviso di concorso all'impiego di Maestro di Pianoforte nel R. Istituto di Firenze con l'annuo stipendio di L. 1500.

— Istante Rosa Marchetti, in pregiudizio Mantovani Antonio di Medelana, il 13 Giugno si venderanno alcuni di lui fondi rustici.

Mercato franco. — Nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 del prossimo Giugno avrà luogo nella nostra città un mercato franco di animali equini e bovini. Le norme del mercato saranno dal Municipio prossimamente stabilite.

Disgrazia. — Ieri mattina verso le 11 1/2 veniva condotto in questo Arcispedale un tal Coccolini Antonio muratore perchè caduto da un ponte dall'altezza di circa metri 9 in una casa sita in corso Porta Po N. 32 riportava gravi contusioni alla spalla e al fianco sinistro.

Ci si dice che il poveretto versi in pericolo di vita. Possibile!

Gutta cavat lapidem. — Ci fioccano sempre le proteste e i reclami per le continue e lunghe intercettazioni della viabilità, al cancello ferroviario fuori di Porta Po sulla strada provinciale di Bondeno e Pontelagoscuro.

Avantieri il cancello rimase chiuso, incredibile a dirsi, per un ora e un quarto consecutivi!!

Troppo giusti i recami; noi ce ne facciamo la eco volentieri; ma oltremodo scoraggiati, perchè non prevediamo alcun felice esito alle nostre insistenze.

Quand'oggi dicessimo che da parte della amministrazione provinciale, della Camera di Commercio e del Municipio si nicchia su questo gravissimo inconveniente, diremmo la verità, ma siamo certi che subito subito ci si farebbe sapere da tutte le parti che non si è mancato di scrivere e di fare ufficî in proposito.

E sarà. Ma giova avvertire che non basta fare per debito d'ufficio qualche periodica rimostranza che va poi a dormire il sonno eterno negli scaffali burocratici; conviene invece tener sempre viva l'agitazione, tempestando di proteste con lettere e con telegrammi, sia il Governo, sia la Direzione delle ferrovie; altrimenti non si verrà mai a capo di nulla.

Intanto, le convenzioni ferroviarie c'è il caso che passino liscie alle Camere, le ferrovie passeranno nelle mani taccagne dei privati, ed in allora vedremo a che cosa si ridurranno i lavori promessi e tanto strombazzati, i piani d'ingrandimento, e tanti altri bei progetti che rimarranno purtroppo pii desiderj.

Gutta cavat lapidem colendissime autorità locali; e dovreste ricordarvene sempre, senza che fosse d'uopo che i pungiglioni continui della stampa vi ricordassero tutti i giorni, le cose trascurate o mal fatte.

Infanticidio. — È avvenuto a Comacchio e ce lo narra il diario della questura.

Una tal F. G. sgravatasi di una bambina la lasciava morire tagliandole il funicolo ombelicale senza riallacciarlo, e nascondeva poi il cadavere in una bucca.

La F. G. si rese confessa e venne arrestata.

Era ella madre legittima della sua creatura?

Ovvero volle ella distruggere le traccie del proprio disonore?

Fu proprio voluta l'assenza della mammana?

Tre lacune che il diario della questura non riempie; tre interrogativi che mettiamo noi per non aggravare la condizione di un' infelice che potrebbe essere assai più disgraziata che colpevole.

Società del tiro a segno. — Veniamo dalla Presidenza informati che da sua parte e specialmente da parte del suo segretario dott. Giovanni Zuffi si stanno alacremente evadendo gli incombenti per poter nel più breve termine possibile effettuare le esercitazioni del tiro.

Le difficoltà e i ritardi provengono dalle molte formalità di legge, alle quali conviene di necessità ottemperare.

Con rispetto parlando. — Le pubbliche latrine di via Orefici, tormento e precipuo incubo *dei piani del vomo dell'avvenire del Popolo*, sono allestite, ed egregiamente costrutte a quanto ci dicono. Ora si vorrebbe sapere cosa s'aspetta a metterle in attività, *fando* paghi i pubblici voti. Si medita forse una qualche solenne inaugurazione con analogo discorso del vomo suddetto?

« Il Caffè » — Il cav. Luigi Filippo Bolaffio ci annunzia che il giorno 15 del corrente uscirà in Milano il suo nuovo giornale « *Il Caffè* » e ci prega di annunciare che l'abbonamento di saggio fino al 1.° luglio costerà L. 1. 50 in Milano e L. 2 fuori.

Auguri al collega.

In questura. — Arresto di S. T. e M. G. entrambi dell'età di 15 anni, imputati di vari furti.

Nulla nelle campagne, tranne un furto di polli a Mesola.

Teatro Tosi Borghi. — Il *Ruy-Blas* di iersera fu occasione ad uno splendido quanto meritato successo per la signorina Ida Barberini soprano assoluto, per il tenore Baroncelli e il baritono Stinco. Tutti tre si addimostrarono valorosi artisti ed ebbero dal pubblico calde ovazioni e molte chiamate. Il famoso duetto per tenore e soprano nel terzo atto fu fatto replicare fra un subbisso d'applausi.

Per la parte di *Casilda* venne telegraficamente scritturata la signora Elisa Mattiuzzi che arriverà oggi e andrà in iscena stasera senza prove. Auguriamo che ella sia tale da completare il complesso artistico sotto ogni riguardo soddisfacente e da eliminare le traversie che segnalarono in alcuni punti la rappresentazione di ieri sera.

Rimandiamo perciò colle migliori speranze a domani un più completo accenno.

Esposizione generale italiana di Torino. — *Lotteria Nazionale.* — Si porta alla conoscenza del pubblico che le domande per l'acquisto e la rivendita dei biglietti della Lotteria Nazionale dell'Esposizione di Torino devono essere dirette esclusivamente alla SEZIONE LOTTERIA che ha i suoi uffici *Torino, Piazza S. Carlo n.* 1. Il prezzo per ogni biglietto è di *Una Lira.* Il primo premio della lotteria è del valore di Lire 300,000, il secondo premio del valore di Lire 100,000. Tre altri premi ognuno del valore di Lire 50,000, tre ognuno da Lire 20,000, tre ognuno da Lire 10,000, sei ognuno da Lire 5000, nove da Lire 3000 ecc.

In tutto, premi per un milione di lire.

Telegrammi Stefani

Londra 6. — *Camera dei comuni.* Una mozione di Brordhurst per legalizzare il matrimonio tra il vedovo con la sorella della moglie defunta è approvato con voti 238 contro 127.

Washington 6. — La Camera dei rappresentanti respinse con voti 156 contro 151 il *bill* modificante la tariffa doganale.

Londra 7. — Lo *Standard* dice che il Governo, onde evitare lunedì un voto di biasimo, annunzierà una spedizione per soccorrere Gordon, appena il clima lo permetterà.

Il *Daily Telegraph* dice che la Francia protestò contro il trattato anglo-portoghese del Congo; la ratifica del trattato è quindi impossibile.

Suakim 7. — Sono arrivati 300 uomini di fanteria di marina inglesi. È probabile lo arrivo di altre truppe.

Il maggiore Chermside è nominato governatore di Suakim.

Roma 7. — Il ministro spagnuolo presentò al Re le sue credenziali.

Rochefort 7. — È avvenuta una esplosione alla scuola di torpedini a Borgardville e vi sono stati parecchi feriti.

New York 7. — La Banca della marina nazionale è fallita: ciò produsse sensazione. I banchieri Grant era socio sospesero i pagamenti.

Torino 7. — Al secondo concerto nel grande salone dell'Esposizione intervennero S. M. la Regina, la Duchessa di Genova, la Principessa Letizia, il Principe Amedeo e grande folla. Il concerto fu applauditissimo.

Buenos Ayres 7. — Il Congresso venne aperto. Il messaggio del presidente constata i rapporti esteri essere eccellenti, le finanze floride, esservi aumento nella proprietà e regnare tranquillità nel paese.

Hanoi 7. — Essendo scoppiati dissensi e conflitti sanguinosi fra Chinesi e Bandiere nere.

Tangeri 7. — Il ministro degli esteri del Marocco spedì urgentemente un corriere alla corte del Sultano.

Dicesi che la legazione di Francia rifiutò di ricevere i dispacci provenienti da Mequinez attuale residenza del Sultano del Marocco. I rapporti della legazione francese col governo marocchino non sono interrotti. Attendonsi notizia di Ordega.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Pavesi svolge la sua proposta di legge sul pegno agrario, mostrandone lo scopo essenzialmente pratico per rimediare alle tristi condizioni della agricoltura ed estendendo il credito agrario.

Consentendo Grimaldi la proposta di legge è presa in considerazione.

(Seduta pomeridiana)

Il Presidente annunzia che nominò Morana a commissario della legge pei nuovi ministeri in sostituzione di Basteris, e invece di Basteris, Ferraciù, Coppino e Sella nella Giunta delle elezioni nominò Fortunato, Dellarocca, Monzani e Morana, già supplenti, e surrogolli con Ercole, Franzi, e Solinas, Apostolis.

Dopo lunga discussione si approva un ordine del giorno favorevole agli operai delle manifatture dei tabacchi accettato dal ministero.

Si approvano tutti gli articoli del bilancio delle finanze nel totale di L. 174,824,798.

Si convalidano le elezioni di Lamarmora al 2° di Novara e Loranzini al 2° di Perugia.

Roma 7. — SENATO DEL REGNO

Massari e Rossi eccitano il ministro Grimaldi a sollecitare la discussione della legge sul lavoro dei fanciulli, e Grimaldi si dichiara favorevole.

Procedesi allo scrutinio segreto per le leggi approvate.

Il presidente comunica il bollettino del senatore Prati che continua nell'identico stato, e del senatore Bertolini che è agonizzante.

Riprendesi a discutere il bilancio di agricoltura.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Napoli 7. — In causa del tempo piovoso le feste di Pompei sono rimandate ai giorni 10, 11 e 13 corrente.

Costantinopoli 7. — È annunziato ufficialmente che Krestovich rimpiazza Aleko pascià.

Washington 7. — Al Senato Edmands presenta un Bill per mettere il generale Grant in ritiro dall'esercito degli Stati Uniti.

New York 7. — Lo *Steamer* « Florida » affondò in altomare in seguito a collisione con un barcone. Sopra 167 persone, 44 salvate. Il capitano e due marinai del barcone furono salvati, dodici periti.

Gorizia 7. — Tutte le questioni relative alla pesca dei chioggiotti sulla costa dalmata e istriana sono risolute con piena reciproca soddisfazione. Rimane solo da compilarsi l'atto riassuntivo le singole conclusioni circa varii punti trattati nella conferenza. Credesi che questo atto potrà firmarsi entro pochissimi giorni.

Parigi 7. — Il *Temps* insiste nel dichiarare che i rapporti della Francia col Marocco sono eccellenti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

La piena degli affetti e lo inestinguibile dolore cagionatami da una immensa sciagura, dalla perdita cioè della mia adorata figlia **Elvira** non mi fa dimenticare ciò che io debbo a tutte le egregie persone che in qualche maniera presero parte così viva a tale dolore come circondarono di cure e di simpatia l'esistenza così crudelmente troncata della mia povera creatura.

A tutte quelle buone persone, e segnatamente al Regio Sindaco di Ferrara, alli signori Nicola Gasti maestro a Ferrara, Leopoldo Bigoni maestro a Monestirolo, Gerolamo Melchiorri maestro a Ferrara, esprimo pubblicamente i sensi della gratitudine perenne che ad essi mi lega.

Modigliana 6 Maggio 1884.

Carmelina Ciani

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 12°, 1 c.
Alt. med. mm. 759,78	» mass.ª 18°, 3 c.
Al liv. del mare 761.81	» media 15°, 0 c.
Umidità media: 76°, 3	Ven. dom. S, ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

Acqua caduta nel giorno 7 dalle prime ore del mattino a mezzodì mm. 2,06

8 Maggio — Temp. minima 13° 5 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Maggio ore 11 min. 59 sec 38

(Stabilimento Tipografico Bresciani)